

# HEALTH

online

IL PERIODICO DI INFORMAZIONE SULLA SANITÀ INTEGRATIVA



## *Banca delle Visite compie 10 anni: quando la salute diventa un bene condiviso*

### > PARLIAMO DI...

Malattie sessuali in aumento tra i giovani, indispensabile il dialogo con il mondo della scuola

### > WELFARE...

Il welfare aziendale accelera la crescita: più ricavi, occupazione e benessere

### > ATTUALITÀ

Libera professione infermieristica, arriva il nuovo vademecum per orientare

### > FOCUS

Assistenza sanitaria integrativa, mutualità, interventi legislativi incoerenti ed errate posizioni ideologiche



PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE SULLA SANITÀ INTEGRATIVA

Anno XII - Marzo/Aprile 2025 - N°66

---

DIRETTORE RESPONSABILE  
Nicoletta Mele

DIRETTORE EDITORIALE  
Ing. Roberto Anzanello

COORDINAMENTO GENERALE  
Health Italia

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Luciano Dragonetti  
Alessia Elem  
Claudia Martucci  
Nicoletta Mele  
Alessandro Notarnicola

---

DIREZIONE E PROPRIETÀ  
Health Italia SpA  
Via di Santa Cornelia, 9  
00060 - Formello (RM)  
[www.healthitalia.it](http://www.healthitalia.it)

ISCRITTO PRESSO IL REGISTRO STAMPA DEL TRIBUNALE DI TIVOLI

n. 2/2016 - diffusione telematica  
n.3/2016 - diffusione cartacea  
9 maggio 2016

---

IMMAGINI  
© AdobeStock  
Pexels  
Pixabay

---

Scarica Health Online in versione digitale su [www.healthonline.it](http://www.healthonline.it)

Per info e contatti:  
[mkt@healthonline.it](mailto:mkt@healthonline.it)

\*\*\*\*\*

© 2025 Health Italia S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.  
Nessuna parte può essere riprodotta in alcun modo senza permesso scritto del direttore editoriale.  
Articoli, notizie e recensioni firmati o siglati esprimono soltanto l'opinione dell'autore e comportano  
di conseguenza esclusivamente la sua responsabilità diretta.

# SOMMARIO

---

## EDITORIALE

- 04 Sanità integrativa: legislazione articolata, norme approfondite e inutili strumentalizzazioni  
*di Roberto Anzanello*

## ATTUALITÀ

- 06 Snack industriali e bevande zuccherate, alle origini dell'obesità infantile  
*di Alessandro Notarnicola*

- 10 Libera professione infermieristica, arriva il nuovo vademecum per orientare  
*di Alessandro Notarnicola*

## SALUTE

- 12 Primavera in salute  
*di Alessia Elem*

## IN EVIDENZA

- 14 Banca delle Visite compie 10 anni: quando la salute diventa un bene condiviso  
*di Nicoletta Mele*

## PARLIAMO DI...

- 20 Malattie sessuali in aumento tra i giovani, indispensabile il dialogo con il mondo della scuola  
*di Alessandro Notarnicola*

## WELFARE

- 24 Il welfare aziendale accelera la crescita: più ricavi, occupazione e benessere  
*a cura della Redazione*

## FOCUS

- 26 DDL 1241, primo sì al Senato: nuove regole per liste d'attesa, personale e salute mentale  
*di Nicoletta Mele*

- 30 Assistenza sanitaria integrativa, mutualità, interventi legislativi incoerenti ed errate posizioni ideologiche  
*di Luciano Dragonetti*

## SOCIALE

- 34 Dalla Festa della Donna alla Pasqua di Banca delle Visite: tante occasioni per promuovere prevenzione e solidarietà  
*a cura della Redazione*

## PAROLA ALL'ESPERTO

- 36 Prevenire il declino cognitivo si può: parte dalle farmacie il Progetto Prevenzione Alzheimer  
*di Claudia Martucci*

## **SANITÀ INTEGRATIVA: LEGISLAZIONE ARTICOLATA, NORME APPROFONDITE E INUTILI STRUMENTALIZZAZIONI**

È indispensabile, una volta per tutte, uscire dall'equivoco, spesso alimentato ad arte a fronte di posizioni influenzate da interessi economici, sulla normativa regolante la Sanità Integrativa.

Gli Enti, rigorosamente no profit, ammessi a gestire la Sanità Integrativa sono i Fondi Sanitari, le Società di Mutuo Soccorso e le Casse di Assistenza Sanitaria, e sono soggette a leggi e norme specifiche, senza se e senza ma, che determinano chiaramente il perimetro di attività e le modalità di svolgimento dell'assistenza sanitaria per i propri associati.

Quindi facciamo estrema chiarezza.

I Fondi Sanitari Integrativi del SSN sono enti costituiti sotto forma di associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 c.c. e disciplinati dall'art. 9 del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dall'art.9 del D. Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 (c.d. Decreto Bindi).

Il carattere "integrativo" di questi enti è il frutto di una precisa scelta legislativa diretta a "preservare" il campo di operatività del S.S.N, nel quale il criterio principale a cui si ispira l'art.9 del decreto Bindi è quello per cui i Fondi integrativi del Servizio Sanitario Nazionale non possono erogare prestazioni elencate nei c.d. LEA, ovvero i livelli essenziali di assistenza ove, successivamente il D.M 27 ottobre 2009 (c.d. Decreto Sacconi) all'art.2, co.2 lettera d), individua nel dettaglio il contenuto delle prestazioni socio-sanitarie "integrative" che sono rimesse alla competenza dei Fondi sanitari.

a cura di  
**Roberto Anzanello**



Milanese, ho maturato un'esperienza ultra ventennale nel settore assicurativo e finanziario, occupandomi sia dei prodotti che del marketing e dello sviluppo commerciale, fino alla direzione di compagnie assicurative, nazionali ed estere. Nel 2005 sviluppo un progetto di consulenza e strategia aziendale che ha consentito di operare con i maggiori player del settore assicurativo per realizzare piani strategici di sviluppo commerciale. Dal 2009 mi occupo di Sanità Integrativa, assumendo la carica di Presidente ANSI, Associazione Nazionale Sanità Integrativa e Welfare, e contestualmente di Health Holding Group, importante realtà del settore. Dal 2016 sono presidente di Health Italia, una delle più grandi realtà nel panorama della Sanità Integrativa Italiana e società quotata in Borsa sul mercato Euronext Growth Milan.

L'art. 9 del D. Lgs. 30 dicembre 1992. 502, come modificato, sancisce che sia soggetti pubblici che soggetti privati possono istituire Fondi sanitari integrativi del S.S.N. adottando "politiche di non selezione dei rischi", cioè, includendo nella copertura tutti i soggetti richiedenti, a prescindere dallo stato di salute; in netta contrapposizione, quindi, con il rapporto assicurativo, ove, invece, "il premio" da corrispondere per beneficiare della copertura risente di una valutazione, anche statistica, del rischio.

Di conseguenza i Fondi Sanitari Integrativi operano in settori della sanità complementari rispetto al Servizio Sanitario Nazionale, senza operare selezione del rischio ed erogando prestazioni sociosanitarie espressamente individuate con Decreto del Ministero della Salute in misura complessivamente non inferiore al 20% delle risorse destinate a far fronte alla copertura sanitaria degli assistiti e nel rispetto di questa soglia, i Fondi sanitari integrativi godono di un trattamento fiscale agevolato, perché le somme versate agli stessi a titolo di contributi non concorrono a formare reddito imponibile.

Le Società di Mutuo Soccorso sono regolamentate dalla legge n. 3818/1886 e dall'intervento riformatore dell'art.23 del Decreto Crescita BIS, D.L. 18 ottobre 2012, e sono Enti del Terzo Settore, assimilate alle cooperative per

quanto attiene al processo di costituzione (e acquisizione della personalità giuridica), ed assoggettate alla loro medesima vigilanza, che preservano, però, caratteri di fondamentale distinzione dalle stesse quanto a non imprenditorialità ed organizzazione interna di tipo sostanzialmente “associativo”, più che societario.

Normate da una legge fondamentale le Società di Mutuo Soccorso nascono per tutelare i soci e le loro famiglie da eventi come la malattia, la morte, la perdita della capacità lavorativa etc., attraverso l'erogazione di sussidi, in conformità con i principi costituzionali di solidarietà e sussidiarietà di cui agli artt. 2 e 118.

Le Società di Mutuo Soccorso operano, infatti, perseguendo finalità di interesse generale, senza scopo di lucro e in assenza del trasferimento del rischio dall'associato, poiché erogano sussidi nei limiti delle proprie risorse di bilancio ed in questi termini, esse possono operare nel campo dell'assistenza familiare e della sanità integrativa senza essere soggette all'applicazione del Codice delle Assicurazioni Private.

La riforma introdotta dall'art. 23 del Decreto Crescita BIS, D.L. 18 ottobre 2012, n.179, ha operato lungo due direttrici: da una parte ha contribuito a rendere maggiormente identificabili la natura ed il ruolo delle società di mutuo soccorso, dall'altra ha voluto collocare stabilmente tali società nel novero dei soggetti del “Terzo Settore”, creando punti di contatto soprattutto con la disciplina delle società cooperative, rispetto alle quali vengono, comunque, preservate importanti differenze strutturali.

Inoltre, la riforma del 2012, estendendo la qualifica di Socio ordinario alle persone giuridiche, ha formalizzato nella legge istitutiva del 1886 il fenomeno della c.d. mutualità mediata, ovvero la possibilità per le società di mutuo soccorso di operare attraverso l'apporto di altre mutue o Fondi Sanitari Integrativi. Le Casse di Assistenza sono enti della sanità integrativa finalizzate ad erogare, in via sostitutiva del S.S.N., prestazioni sociosanitarie, nonché a sovvenzionare i propri assistiti nella spesa per la salute pubblica beneficiando del trattamento fiscale agevolato di cui dall'art. 51, co.2 lett. a) D.P.R. 917/1986, nella misura in cui rispettino la soglia del 20% nell'erogazione delle prestazioni di cui all'art. 2, co.2 lettera d) del D.M. Sacconi.

Le Casse di Assistenza sono enti residuali nel contesto del secondo pilastro della sanità e, secondo quanto indicato dall'art.1 del D.M. 31 marzo 2008 (c.d. Decreto Turco), si occupano sia di erogare prestazioni sociosanitarie previste dai propri statuti e regolamenti, anche nei settori di operatività del S.S.N ed in tal senso, sono enti “sostitutivi” e non “integrativi” della sanità pubblica, sia di compartecipare alla spesa sostenuta dai propri iscritti per fruire di prestazioni erogate dal S.S.N. ovvero eseguite in regime di libera professione intramuraria.

Alle Casse è estesa la previsione vincolistica sul 20% delle prestazioni erogate, già vista per i Fondi Sanitari integrativi, e, a tal proposito, le stesse sono espressamente prese in considerazione dall'art. 51, co.2 lett. a) D.P.R. 917/1986, che, invero, costituisce la loro principale fonte normativa.

In conseguenza a questi sintetici e riassuntivi, ma concettualmente completi ed esaustivi, richiami specifici a leggi, norme e regolamenti, consolidati da oltre trent'anni di scelte politiche, fiscali, economiche e legislative condivise, nonché sostenute da tutte le formazioni politiche che si sono avvicendate alla guida del nostro Paese, fa specie assistere ogni tanto ad alcuni “balletti” e “provocazioni” che, diffondendo il falso concetto di carenza normativa, volendo intervenire, strumentalmente e/o per interesse, su un settore sociale che riguarda ormai oltre 16 milioni di cittadini, quando, come possiamo facilmente constatare, la Sanità Integrativa è soggetta ad una legislazione articolate ed a norme approfondite.



## SNACK INDUSTRIALI E BEVANDE ZUCCHERATE, ALLE ORIGINI DELL'OBESITÀ INFANTILE

*Intervista al biologo nutrizionista Giuseppe Falciani*

*di Alessandro Notarnicola*

“L’obesità deve essere riconosciuta come malattia cronica non trasmissibile e va inserita nei Livelli essenziali di assistenza, così da garantire prevenzione e cure omogenee su tutto il territorio nazionale”. È questa una delle sollecitazioni che emerge dalla lettura dell’indagine condotta dalla Commissione parlamentare per l’Infanzia e l’adolescenza presieduta dall’onorevole Maria Vittoria Brambilla. Il documento viene presentato in un momento storico particolarmente caratterizzato da un’apprensione generale dovuta all’obesità infantile. “Il nostro – ha commentato Brambilla – è uno dei Paesi con il più alto tasso di prevalenza di obesità infantile, preceduto solo da Cipro, Spagna e Grecia. In Italia circa il 40% dei bambini e ragazzi risulta in sovrappeso o obeso, un dato che evidenzia l’urgenza di azioni concrete per contrastare il fenomeno”.

A spalleggiare i risultati di questa indagine sono i dati 2024 dell’Istituto superiore di sanità e del Ministero della Salute relativi allo stato ponderale e agli stili di vita di bambine e bambini, secondo cui in Italia 7 bambini di 8-9 anni su 10 hanno un peso nella norma, 2 sono sovrappeso e 1 è obeso. Nelle regioni meridionali la situazione è più drammatica: in Campania ben 2,5 bambini su 10 sono sovrappeso e quasi 2 su 10 sono obesi. Ciò significa che in una quarta classe elementare 4 bambini su 10 sono già in grave eccesso ponderale. Seguono, nella classifica, il Molise, la Calabria, la Basilicata, la Puglia, l’Abruzzo, la Sicilia e il Lazio. La regione con la minore prevalenza di bambini di 8-9 anni in sovrappeso è il Trentino, dove il 12 per cento circa dei piccoli è in sovrappeso e meno del 4 per cento è obeso. Ne abbiamo parlato con

il dottore biologo nutrizionista Giuseppe Falciani.

**Dottor Falciani, l'alimentazione tiene banco nel dibattito pubblico, spesso in dialogo con il costante svolgimento di attività sportiva. Per quale ragione se ne parla così tanto?**

Negli ultimi anni abbiamo assistito a una vera e propria rivoluzione culturale in tema di salute e benessere. L'attenzione crescente verso l'alimentazione sana e l'attività fisica nasce da una maggiore consapevolezza collettiva: oggi sappiamo con certezza che ciò che mangiamo e come ci muoviamo ha un impatto diretto non solo sul nostro corpo, ma anche sulla nostra mente. Seguire una dieta equilibrata e praticare sport con regolarità non è più solo una questione estetica, ma un gesto quotidiano di prevenzione. Significa prendersi cura di sé, migliorare la qualità della vita e ridurre il rischio di malattie croniche. Inoltre, viviamo in un'epoca in cui il benessere è diventato una priorità. I social, i media, le campagne di informazione e perfino il mondo della scuola promuovono uno stile di vita sano, e questo ha reso tutti – giovani e adulti – più attenti, più informati e più motivati. Alimentazione e sport, insieme, rappresentano oggi i due pilastri fondamentali su cui costruire una vita lunga, attiva e in equilibrio. È un investimento sul nostro presente, ma soprattutto sul nostro futuro.

**L'Italia è al quarto posto in Europa per sovrappeso in età infantile. Come spiega questo dato e quali potrebbero essere le vie da intraprendere per perdere posizioni in questa classifica?**

Il dato che vede l'Italia al quarto posto in Europa per sovrappeso infantile è certamente allarmante, soprattutto considerando che il nostro Paese è storicamente legato alla dieta mediterranea, riconosciuta come uno dei modelli alimentari più sani al mondo. Ma purtroppo, negli ultimi anni, si è assistito a

un progressivo allontanamento da queste abitudini tradizionali. I bambini italiani oggi consumano con maggiore frequenza snack industriali, bevande zuccherate e cibi pronti, spesso a scapito di frutta, verdura e piatti bilanciati preparati in casa. A questo si aggiunge un altro fattore cruciale: la sedentarietà. L'attività fisica quotidiana, che un tempo era spontanea e legata al gioco all'aperto, oggi è spesso sostituita da ore passate davanti a uno schermo, tra tv, tablet e videogiochi. Anche l'organizzazione scolastica, con sempre meno spazio dedicato allo sport e al movimento, non favorisce uno stile di vita attivo. Per invertire questa tendenza servono azioni concrete su più livelli. Prima di tutto, è fondamentale ripartire dall'educazione alimentare, fin dalla scuola dell'infanzia, coinvolgendo anche le famiglie. È altrettanto importante promuovere l'attività fisica quotidiana, non solo attraverso lo sport organizzato, ma anche valorizzando il movimento spontaneo: camminare, giocare, andare in bici. Infine, le istituzioni dovrebbero sostenere politiche di prevenzione, come la regolamentazione della pubblicità di cibi poco salutari rivolti ai più piccoli, e incentivare l'accesso a cibi sani e genuini, anche nelle mense scolastiche. Ridurre il sovrappeso infantile non è solo una sfida sanitaria, ma anche sociale e culturale.



Giuseppe Falciani



Investire nella salute dei bambini significa investire nel futuro di tutti noi.

**Spesso obesità e chirurgia si incontrano. È notizia recente quella relativa all'intervento senza bisturi nel piacentino su due pazienti. Come giudica questa frontiera?**

L'intervento anti-obesità eseguito recentemente a Piacenza, che ha coinvolto due pazienti sottoposti a una procedura di restringimento dello stomaco per via endoscopica, rappresenta una significativa innovazione nel trattamento dell'obesità. Questa tecnica, nota come gastroplastica endoscopica, permette di ridurre il volume dello stomaco senza necessità di incisioni chirurgiche, utilizzando un endoscopio dotato di una suturatrice che consente di applicare punti di sutura all'interno dello stomaco

stesso. I vantaggi di questa procedura sono molteplici: è minimamente invasiva, comporta un rischio inferiore di complicanze rispetto alla chirurgia tradizionale e consente un recupero più rapido. È indicata per pazienti obesi, cioè con un indice di massa corporea (BMI) compreso tra 30 e 40, o anche superiore in presenza di comorbidità, che non hanno ottenuto risultati soddisfacenti con dieta ed esercizio fisico. Tuttavia, è fondamentale sottolineare che, nonostante l'efficacia della gastroplastica endoscopica, il successo a lungo termine dipende dall'adozione di uno stile di vita sano e dalla partecipazione a un percorso multidisciplinare che includa supporto nutrizionale e psicologico. Questa procedura rappresenta un'opzione terapeutica promettente, ma deve essere integrata in un programma completo di gestione del peso per garantire risultati duraturi. In conclusione,

la gastroplastica endoscopica offre una nuova frontiera nel trattamento dell'obesità, ampliando le possibilità terapeutiche per i pazienti e rappresentando un passo avanti verso approcci meno invasivi e più personalizzati nella lotta contro questa condizione.

**Ed ecco che in questo contesto prende conquista sempre più spazio, e attenzioni, 'Wegovy', il farmaco per dimagrire. Di cosa parliamo e quanto è diffuso in Italia?**

'Wegovy' è un farmaco innovativo sviluppato per il trattamento dell'obesità e del sovrappeso associato a condizioni mediche, come il diabete di tipo 2 o l'ipertensione. Il suo principio attivo, la semaglutide, agisce mimando l'azione dell'ormone GLP-1, che regola l'appetito e il metabolismo. Somministrato tramite iniezione sottocutanea settimanale, 'Wegovy' aiuta a ridurre la sensazione di fame e a prolungare la sazietà,

facilitando così la perdita di peso. Studi clinici hanno dimostrato che, in combinazione con dieta e attività fisica, 'Wegovy' può portare a una riduzione del peso corporeo fino al 15-20% in un anno. Tuttavia, è importante sottolineare che il farmaco deve essere prescritto e monitorato da un medico, poiché non è adatto a tutti e può avere effetti collaterali, come nausea o disturbi gastrointestinali. In Italia, 'Wegovy' è disponibile su prescrizione medica e il suo costo varia tra i 200 e i 300 euro al mese, a seconda del dosaggio e della farmacia. Attualmente, non è coperto dal Servizio Sanitario Nazionale, il che può rappresentare una barriera per alcuni pazienti. È fondamentale considerare 'Wegovy' come parte di un approccio integrato alla gestione del peso, che includa modifiche dello stile di vita, supporto nutrizionale e, se necessario, psicologico. La supervisione medica è essenziale per garantire la sicurezza e l'efficacia del trattamento.





## LIBERA PROFESSIONE INFERMIERISTICA, ARRIVA IL NUOVO VADEMECUM PER ORIENTARE

*di Alessandro Notarnicola*

**O**rientare il libero professionista, fornendo elementi utili, indicazioni normative e operative, ma in maniera dinamica, grazie ad aggiornamenti periodici. È questo l'obiettivo primario del nuovo Vademecum della libera professione infermieristica (il precedente è stato pubblicato nel 2020) presentato a Rimini nel corso del terzo congresso nazionale Fnopi, in occasione della Giornata della Libera Professione. Si tratta di uno strumento di informazione, articolato secondo quanto è previsto dalla normativa vigente, che si colloca in un contesto storico di particolare interesse per la libera professione, con un trend di attrattività in controtendenza, rispetto ad altre forme di esercizio professionale.

La libera professione è, per definizione, 'libera' e questo aspetto permette l'espressione massima della professionalità e dell'ingegno imprenditoriale infermieristico, con una visione

spesso fuori dagli schemi abituali. Nella realtà italiana attuale, sono numerosi gli infermieri che decidono di esercitare l'attività libero professionale. È indispensabile quindi informare questi professionisti e, in particolar modo, gli infermieri neolaureati, sull'esistenza di diverse forme di esercizio professionale, ciascuna delle quali potrà meglio rispondere alle proprie potenzialità e soprattutto, tenere conto della tipologia di assistenza che si vorrà erogare e della tipologia di utente/committente.

Nell'effettuare la propria scelta, l'infermiere, è chiamato a valutare non solo le esigenze organizzative personali, ma soprattutto quelle del servizio che intende offrire. Dietro ad una scelta di esercizio in forma individuale, si potrà dedurre la volontà del professionista di attuare un'organizzazione semplice di tipo imprenditoriale, interloquendo direttamente con il cliente, ma che

allo stesso tempo dovrà possedere un bagaglio esperienziale professionale importante.

“Abbiamo voluto dedicare – commenta in una nota stampa Fnopi il consigliere nazionale Luigi Pais Dei Mori – uno spazio alla libera professione e al ruolo che occupa nell’infermieristica italiana. Se leggiamo spesso di problemi all’interno delle organizzazioni, soprattutto nella pubblica amministrazione, che portano i colleghi a prendere delle decisioni forti sulla loro vita professionale, la libera professione sta raccontando un’altra storia, quella di professionisti che fanno cose diverse. È un’infermieristica fuori dagli schemi, che dà conto di professionisti che sono felici di vivere la loro professione”.

Scopo del documento è quello di guidare il libero professionista, fornendo elementi di orientamento, indicazioni normative e operative, ma in maniera dinamica, grazie ad aggiornamenti periodici. In questo modo è possibile usufruire di un documento

sempre attuale, in linea con le disposizioni normative. In continuità con le precedenti edizioni, questo vademecum vuole essere uno strumento operativo a disposizione degli infermieri che si avvicinano all’esercizio libero professionale, e di coloro che vogliono essere aggiornati sulle variegata innovazioni normative che si susseguono.

Si presenta poi come uno strumento utile per gli infermieri che ipotizzano un upgrade del proprio esercizio libero professionale, verso una forma aggregata più performante e completa, e per il cittadino stesso che vuole conoscere meglio questa peculiarità del mondo infermieristico. Al suo interno sono inseriti i link alle normative di riferimento, gli aggiornamenti in materia di deontologia infermieristica e ancora la deroga al divieto di cumulo degli impieghi nella Pubblica Amministrazione (“vincolo di esclusività”), la piattaforma Fnopi “Infermieri per Voi”, il tema dell’equo compenso (Legge 49/2023) e gli adempimenti assicurativi (DM 232/2023), e del consenso informato (Legge 219/2017).





## PRIMAVERA IN SALUTE

di Alessia Elem

**C**on l'arrivo della primavera, cresce il desiderio di prendersi cura di sé e affrontare la bella stagione con energia e vitalità.

La prevenzione e la diagnosi precoce diventano strumenti fondamentali per garantire una piena salute e vivere al meglio il cambiamento di stagione.

Effettuare esami e check-up periodici è infatti un controllo medico fondamentale che tutti dovrebbero programmare almeno una volta all'anno, indipendentemente dalla presenza di sintomi o disturbi, per monitorare il proprio stato di salute e prevenire eventuali patologie.

Questo approccio è fortemente incoraggiato anche dalle istituzioni sanitarie. Il **Ministero della Salute italiano**, attraverso il [Piano](#)

[Nazionale della Prevenzione 2020-2025](#), promuove controlli regolari come strumento per individuare precocemente fattori di rischio e adottare tempestivamente misure correttive.

Allo stesso modo, l'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)** (*fonte*) ribadisce come la prevenzione e la diagnosi precoce costituiscano pilastri fondamentali per migliorare la qualità della vita, ridurre il carico delle malattie croniche e garantire sistemi sanitari più sostenibili ed equi.

In questo contesto si inserisce l'iniziativa "**Primavera in Salute**" promossa dal **Medical Care di Formello**, che dal **15 aprile al 15 maggio** ha messo a disposizione check-up ed esami diagnostici a tariffe agevolate.

Una iniziativa pensata per diffondere una cultura

della prevenzione accessibile, concreta e vicina alle persone, offrendo l'opportunità di effettuare controlli mirati in un momento dell'anno particolarmente adatto a prendersi cura di sé e della propria salute.

Medical Care di Formello è un centro medico polispecialistico che si distingue per l'approccio multidisciplinare, la qualità dei servizi e l'attenzione personalizzata ai pazienti. Situato alle porte di Roma, il centro offre visite specialistiche, diagnostica avanzata, esami strumentali e percorsi di prevenzione in un ambiente moderno e accogliente, con l'obiettivo di garantire un'assistenza sanitaria efficace, tempestiva e centrata sulla persona.

La campagna ha contribuito ad arricchire il panorama delle numerose iniziative nazionali di sensibilizzazione, che nella stagione primaverile trovano terreno fertile per incentivare screening, adozione di stili di vita più sani e maggiore attenzione al

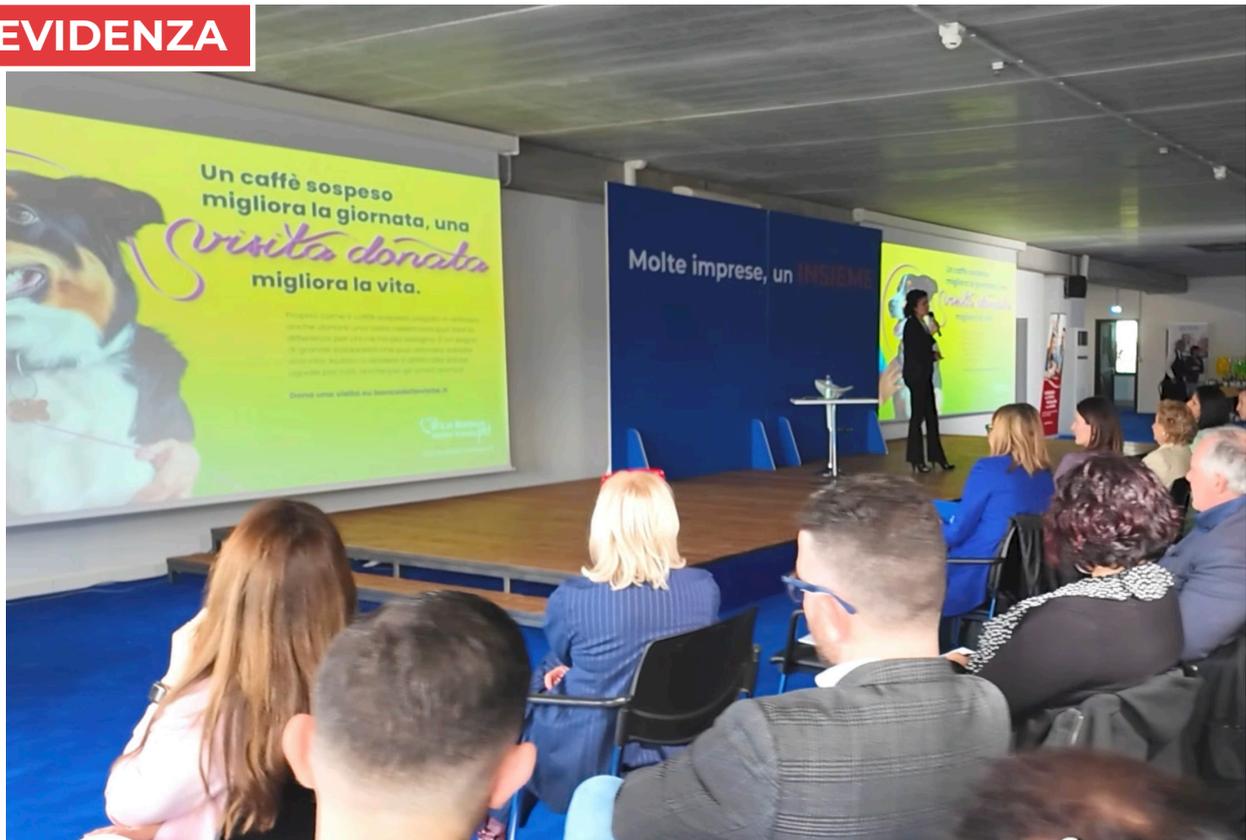
proprio benessere psicofisico. La primavera, infatti, per la sua simbologia di rinascita e rinnovamento, rappresenta il momento ideale per dare priorità alla salute e compiere scelte consapevoli orientate al futuro.

Promuovere la prevenzione significa adottare uno stile di vita consapevole e attento, capace di migliorare il benessere generale e ridurre il rischio di patologie. La primavera offre non solo uno stimolo naturale al cambiamento, ma anche un'opportunità preziosa per mettere al centro la cura di sé.

Iniziative come **"Primavera in Salute"** ricordano quanto sia importante non rimandare i controlli medici e consolidare l'abitudine al monitoraggio regolare, con la consapevolezza che una diagnosi precoce può fare davvero la differenza.

La salute, dopotutto, è il bene più prezioso da preservare ogni giorno — a maggior ragione quando la natura, intorno a noi, ci invita a ripartire con rinnovata energia.





## BANCA DELLE VISITE COMPIE 10 ANNI: QUANDO LA SALUTE DIVENTA UN BENE CONDIVISO

*Intervista alla Presidente Michela Dominicis*

*di Nicoletta Mele*

**I**n dieci anni Banca delle Visite ha trasformato un'idea in un progetto straordinario: una rete di solidarietà che garantisce a chi non può permetterselo di ricevere cure mediche abbattendo barriere economiche e sociali.

Ispirandosi al concetto del "caffè sospeso", l'organizzazione, grazie al sostegno dei Soci Fondatori e alle donazioni raccolte da privati, aziende ed altri enti, ha ampliato la sua rete e consolidato il suo ruolo come punto di riferimento per l'inclusione sociale e il welfare di prossimità.

In vista del decimo anniversario che cadrà il prossimo 22 Luglio, la Fondazione riflette sui traguardi raggiunti e sulle prospettive future.

Ne parliamo con **Michela Dominicis, Presidente di Banca delle Visite ETS**, che racconterà come questa realtà abbia fatto la differenza e quali sono le prospettive future.

**Presidente Dominicis, dieci anni di Banca delle Visite: come si è evoluto il vostro impegno e quale impatto avete avuto sulla società?**

Dieci anni fa, nasceva la Fondazione "Basis" per opera di Mutua MBA, Health Italia Spa e Health Assistance Scpa con l'idea di sostenere persone e famiglie bisognose alle prese con gravi problemi di salute. Due anni dopo, con un'intuizione semplice ma rivoluzionaria, è sbocciato il progetto "Banca delle Visite", creando un circuito solidale che porta il concetto del "caffè sospeso" nella salute, con l'idea di lasciare una prestazione medica donata al posto del caffè.

Oggi Banca delle Visite ETS è una realtà consolidata che ha erogato migliaia di prestazioni sanitarie a chi ne aveva bisogno. Abbiamo visto crescere non solo il numero di persone aiutate, moltiplicando il nostro aiuto a partire dal triste



periodo dell'emergenza Covid-19, ma anche la rete di sostenitori, aziende partner ed enti che credono nel nostro progetto e ci aiutano a renderlo sempre più efficace.

Il nostro modello di welfare territoriale si basa sulla prossimità e sulla tempestività, due fattori chiave per garantire un aiuto concreto a chi ne ha bisogno.

Il progetto Banca delle Visite è diventato così importante che ha poi dato anche la denominazione stessa alla Fondazione, nel corso degli anni.

### **Il ruolo delle istituzioni è fondamentale nel supporto ai cittadini in difficoltà. Come collabora Banca delle Visite con enti pubblici e amministrazioni locali?**

La collaborazione con gli Enti locali è fondamentale per noi per la diffusione del circuito sul territorio, come fulcro delle connessioni con altre realtà locali e con la cittadinanza, nonché per l'accreditamento istituzionale stesso.

Abbiamo attivato protocolli di intesa ad oggi con 135 Comuni Italiani, altrettanti sono in iter di dialogo e possiamo fregarci anche di un'informativa di Anci Nazionale diramata a tutte le sedi regionali: a livello operativo vuol dire anche poter intercettare in maniera puntuale i bisogni del territorio e integrare il nostro servizio con le loro politiche sociali locali, portando un valore aggiunto in termini di welfare sociale.

Con il riconoscimento dello status di Ente del Terzo Settore (ETS) e l'iscrizione al RUNTS ad inizio 2024, possiamo ora anche rappresentare un partner per co-progettazione e co-progettazione con enti pubblici, rafforzando

il potenziale supporto per i cittadini più vulnerabili.

### **Le aziende giocano un ruolo sempre più centrale nelle iniziative di responsabilità sociale d'impresa (CSR). Come possono contribuire alla vostra mission?**

Le aziende sono un motore importante per la sostenibilità del nostro operato, come per tutto il terzo settore. Alcune realtà hanno già scelto di sostenere Banca delle Visite con una erogazione liberale che è andata a sostenere prestazioni ed esami medici urgenti ed importanti o specifiche campagne di screening di prevenzione dedicate a target come donne, bambini o anziani.

Sostenere Banca delle Visite significa non solo aiutare chi ha bisogno, ma anche rafforzare il proprio impegno nel sociale e migliorare la reputazione aziendale attraverso politiche ESG efficaci. Offriamo alle aziende la possibilità di creare iniziative dedicate, scegliendo l'ambito e il territorio su cui intervenire, generando così un impatto tangibile e misurabile a favore del proprio territorio. Le realtà che scelgono di diventare "Aziende Amiche" ci sostengono nel realizzare attività mirate per specifiche fasce della popolazione, contribuendo concretamente a un welfare di prossimità, a dare pari opportunità a persone in stato di bisogno, per comunità più sane partecipi e inclusive.



Michela Dominici



La Presidente Dominicis con il Presidente di Mutua MBA Luciano Dragonetti

**Parlando di sostenibilità, come garantite che il vostro modello di supporto rimanga efficace nel tempo?**

Il nostro modello di sostenibilità si basa sul fundraising e sulla presenza della rete solidale sui territori: riguardo i fondi, in primis Banca delle Visite può contare sul supporto dei Soci Fondatori, poi sui fondi che arrivano altri Enti e Fondazioni per cui sono attive importanti progettualità, donazioni da Privati, proventi del 5x1000 e su eventi di raccolta fondi e attività legate allo shop solidale. È essenziale anche il coinvolgimento attivo dei medici e dei centri medici che mettono a disposizione delle prestazioni sospese e listini calmierati. Stiamo lavorando per ampliare la rete di Amici Point e SuperDottori, che ci aiutano a coprire il territorio e garantire prestazioni di qualità a costi calmierati in tutta Italia.

Inoltre, abbiamo attivato progetti a lungo termine, come Banca delle Visite Per e Banca dello Sport, per garantire non solo assistenza immediata, ma anche un cambiamento culturale e strutturale a favore dell'inclusione sociale e della prevenzione, per contrastare l'isolamento, la solitudine, il bullismo e la

dipendenza dal mondo digitale.

In termini di Prevenzione, sostenere il concetto della Prevenzione che "è già cura" rappresenta un valore centrale per noi: vogliamo migliorare la qualità della vita di chi ha difficoltà ad accedere alle cure, ma anche di chi, per difficoltà logistiche o poca informazione, non riesce a programmare visite ed esami necessari per mantenersi in un buono stato di salute.

**Le storie di chi ha beneficiato dei servizi di Banca delle Visite offrono uno spunto importante per comprendere il valore del progetto. In che modo queste esperienze possono aver contribuito a rafforzare la missione e gli obiettivi dell'organizzazione?**

Le testimonianze evidenziano come Banca delle Visite abbia avuto un impatto profondo nella vita di molte persone, soprattutto in situazioni di difficoltà economica e sociale. Un esempio significativo è quello di chi, grazie alla rete di solidarietà, ha potuto accedere a cure e visite mediche urgenti, nonostante le barriere economiche e nonostante avessero

richieste mediche con indicazioni di priorità.

La gratitudine espressa nelle storie è un chiaro indicativo di come il progetto non solo aiuti a colmare vuoti, a dare serenità ad un nucleo familiare in difficoltà, ma anche a costruire una comunità più sensibile e attenta ai bisogni. (Per approfondire, puoi leggere le storie qui n.d.r.)

### **Guardando al futuro, quali sono le vostre priorità per il 2025?**

Il 2025 sarà un anno di consolidamento e crescita, forti anche della tanta semina fatta negli ultimissimi anni.

Stiamo lavorando per rafforzare la nostra presenza territoriale, ampliare le collaborazioni con amministrazioni locali e lavorare in maniera ancor più strutturata sui territori, anche in collaborazione con la rete di amici sostenitori e promotori mutualistici di mutua MBA.

L'idea è portare i valori del mutuo soccorso e della solidarietà a stimolare il circuito di welfare di prossimità su ogni territorio, coinvolgendo dalle istituzioni locali alle attività produttive e la cittadinanza tutta affinché ogni area possa avere un proprio salvadanaio da dedicare a progetti solidali e a situazioni di fragilità per tutelare salute e benessere psicofisico per ogni fascia di età, dai bambini agli anziani, e per sostenere attività importanti come la cura degli animali da affezione e la pratica delle attività sportive affinché nessuno vi debba rinunciare.

In questo senso un focus particolare sarà

dedicato appunto a Banca dello Sport, un progetto fondamentale per garantire ai giovani in situazioni di disagio l'accesso alla pratica sportiva, elemento chiave per l'inclusione sociale e il mantenimento di uno stile di vita sano. Lo sport, riconosciuto anche dalla Costituzione come strumento di promozione del benessere psicofisico, può fare la differenza nella vita di molti bambini e adolescenti che vivono in contesti difficili. Le statistiche dicono che molti di loro non hanno ripreso a fare sport dopo il Covid e che molti si lasciano attrarre per ore ed ore da videogiochi e social: un mondo 'virtuale', una iperconnessione ai social che in realtà li rende "asociali" seguendo peraltro modelli non sempre edificanti.

Continueremo a lavorare per far sì che la tutela della salute e del benessere psicofisico siano accessibili a tutti, senza barriere economiche o sociali.

### **Come si può sostenere Banca delle Visite?**

Chiunque può contribuire: i privati possono donare attraverso il nostro sito [www.bancadellevisite.it](http://www.bancadellevisite.it) e destinare il 5x1000 inserendo il CF: 97855500589, possono anche diventare "Amici Sostenitori" aiutandoci a portare Banca delle Visite attivamente sui loro territori.

Le Aziende possono attivare progetti CSR personalizzati o contribuire con donazioni liberali a sostenere le progettualità locali e nazionali.

Le amministrazioni pubbliche possono



DONA ORA

**Un caffè sospeso  
migliora la giornata, una  
visita donata  
migliora la vita.**



IL TUO 5X1000 A BANCA DELLE VISITE ETS CF: 97 85 55 00 589

accogliere il nostro circuito nelle loro politiche sociali come strumento socio-assistenziale e di inclusione sociale. Ogni aiuto, piccolo o grande, fa la differenza. Inoltre, chiunque voglia partecipare attivamente può diventare un "Amico Point", creando un punto di riferimento per la raccolta di segnalazioni e la diffusione del nostro circuito solidale: farmacie, negozi, palestre, centri servizi, caf, ma anche parrocchie, centri sociali, centri ricreativi, proloco, associazioni: ovunque c'è la possibilità di dare aiuto e riceverlo, si può adottare Banca delle Visite per il proprio paese o città.

### **Un messaggio finale per chi ancora non conosce Banca delle Visite.**

Crediamo che la salute non debba essere un privilegio, ma un diritto universale, da garantire con dignità e tempestività. In Italia, secondo i dati ISTAT, oltre 5,6 milioni di persone vivono in condizione di povertà assoluta. Tra queste, sono sempre di più coloro che rinunciano a curarsi per motivi economici: visite specialistiche, esami diagnostici e cure preventive diventano, troppo spesso, beni di lusso.

È in questo contesto che Banca delle Visite

opera da dieci anni, con un obiettivo chiaro: offrire un sostegno concreto a chi si trova in difficoltà, garantendo accesso gratuito a prestazioni sanitarie essenziali, grazie al contributo di privati, aziende, professionisti della salute e cittadini solidali.

In un tempo segnato da crescenti fragilità sociali, crediamo che la solidarietà e il mutuo aiuto non siano solo valori etici, ma strumenti reali per rigenerare il tessuto civile e costruire una società più equa e resiliente. Rafforzare il senso civico e promuovere un modello di benessere circolare — in cui chi può aiuta chi ha bisogno, oggi, sapendo che domani potrebbe trovarsi nella stessa situazione — è un passo fondamentale per uscire dalla logica dell'emergenza e abbracciare quella della responsabilità collettiva.

A chi ci ha sostenuto in questo percorso, va la nostra profonda gratitudine. A chi ci scopre oggi, rivolgiamo un invito sincero: conosceteci, sosteneteci, partecipate. Perché insieme possiamo davvero fare la differenza. Non solo per qualcuno, ma per tutti.

### **COME ADERIRE:**

[www.bancadellevisite.it/come-aderire/](http://www.bancadellevisite.it/come-aderire/)



**Un caffè sospeso  
migliora la giornata, una  
visita  
donata  
migliora la vita.**

**La Banca  
delle Visite pet**

**Dona una visita su  
bancadellevisite.it**



**Un caffè sospeso  
migliora  
la giornata, una  
visita  
donata  
migliora la vita.**

**La Banca  
dello SPORT**

**Dona una visita su  
bancadellevisite.it**

## **BANCA DELLE VISITE ETS IN BREVE**

### **CHI SIAMO**

Fondazione Banca delle Visite ETS è un ente no profit nato nel 2015 con la **mission di tutelare l'accesso alla salute uguale per tutti**. Con un circuito solidale attivo in tutta Italia, offriamo visite ed esami medici urgenti, promuoviamo la cultura della **Prevenzione e del benessere psicofisico** in ambito *Humans, Pet e Sport*.

### **COSA FACCIAMO**

Progetti in *ambito socio-sanitario* e *inclusione sociale* per:

- contrastare la povertà sanitaria
- abbattere le disuguaglianze sociali
- favorire l'inclusione e la socializzazione
- sostenere la pratica sportiva di bambini e ragazzi
- limitare il disagio sociale legato alla solitudine
- diffondere la cultura della prevenzione
- promuovere un welfare di prossimità tempestivo, capillare e radicato sul territorio.

### **Speciale aziende**

#### **COSA PUOI FARE CON BANCA DELLE VISITE**

- Realizzare la tua attività CSR sostenendo le attività solidali di Banca delle Visite per contribuire ad una comunità più sana, partecipe e inclusiva;
- Scegliere la tua iniziativa di sostenibilità sociale (target o territorio specifico)
- Promuovere la cultura della Salute e del benessere psicofisico
- in ambito Humans, Pet e/o Sport
- Sostenere una campagna di screening di prevenzione per i tuoi dipendenti o utenti

#### **BANCA DELLE VISITE COME "CHARITY DEL CUORE"**

Pianificare un'iniziativa solidale vuol dire agire concretamente sostenendo decine di persone e aiutarle a prendersi cura della propria salute.

#### **BENEFICI FISCALI**

Le elargizioni liberali godono di benefici fiscali: è possibile dedurre la donazione dal proprio reddito complessivo dichiarato fino al 10% del reddito (ai sensi dell'art.83, del D.Lgs n.117 del 03/07/2017).



## MALATTIE SESSUALI IN AUMENTO TRA I GIOVANI, INDISPENSABILE IL DIALOGO CON IL MONDO DELLA SCUOLA

*Intervista al dottore venereologo Danilo Capizzi*

*di Alessandro Notarnicola*

I casi di malattie sessualmente trasmesse (Mst) continuano a crescere in tutta Europa. È il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) a lanciare l'allarme sulla base dei recenti rapporti epidemiologici annuali pubblicati in relazione alle infezioni sessualmente trasmissibili (Ist). Nel dettaglio, dai dati elaborati a inizio anno emerge l'urgente bisogno di una **maggiore consapevolezza pubblica, prevenzione, test e sforzi di trattamento** per affrontare questa crescente preoccupazione per la salute pubblica. Nel 2023 sono stati segnalati quasi 100.000 casi confermati di **gonorrea** nei paesi Ue/See, con un incremento pari al 31% rispetto all'anno precedente

e un aumento di oltre il 300% rispetto al 2014. Questa impennata interessa diverse fasce d'età e dati demografici: i tassi più elevati tra le donne si sono registrati tra i 20 e i 24 anni e questo è anche il gruppo con l'aumento più ingente nel 2023 (46%). Per gli uomini, i tassi più alti si registrano tra i 25 e i 34 anni. Stesso discorso se parliamo di casi di **sifilide**: nello stesso anno sono stati segnalati più di 40.000 casi confermati in 29 paesi Ue/See, con una crescita del 13% rispetto al 2022 e un raddoppio se paragonati al 2014. La sifilide è più comune tra gli uomini, con sette uomini diagnosticati per ogni donna. I tassi più alti sono stati osservati tra gli uomini di età compresa tra 25 e 34 anni.

Abbiamo analizzati questi dati con il **Dottore Danilo Capizzi, Specialista in Dermatologia e Venereologia, libero professionista**, secondo cui dovrebbe oggi, più che mai, è necessario strutturare un dialogo diretto e costante con i giovani, a partire dall'ambito scolastico e utilizzando i loro canali di comunicazione, i social network.

**Dottor Capizzi, la Società italiana di ginecologia e ostetricia ha lanciato un allarme sulle malattie sessualmente trasmissibili: in 5 anni è stato registrato infatti un boom fino al 100%. A cosa dobbiamo questo incremento rilevante e qual è il contesto attuale se parliamo di prevenzione?**

Negli ultimi anni si è registrato un sensibile aumento delle malattie a trasmissione sessuale (MTS), un fenomeno particolarmente evidente tra la popolazione adolescenziale. Questo incremento è riconducibile a diversi fattori, tra cui l'aumento del numero di rapporti sessuali tra i giovani e, soprattutto, una diminuzione nell'uso dei contraccettivi. La scarsa percezione del rischio, la mancanza di adeguata informazione e un approccio più disinvolto alla sessualità contribuiscono alla diffusione di queste infezioni, rendendo fondamentale promuovere campagne di prevenzione e sensibilizzazione mirate.

**Qual è la conoscenza dei pazienti più giovani rispetto alle malattie sessualmente trasmissibili?**

Sulla base della mia esperienza, posso affermare che l'approccio dei pazienti più giovani alla sessualità è profondamente cambiato di anno in anno. I tabù, come si può immaginare, sono diminuiti e c'è una maggiore tendenza al dialogo e alla sperimentazione, questo anche grazie a un utilizzo sempre maggiore dei social e dei nuovi canali di comunicazione a disposizione di tutti. Tuttavia, questo cambiamento non è sempre accompagnato da un'adeguata informazione sui rischi legati alle malattie sessualmente trasmissibili. Molti giovani,

infatti, dimostrano una conoscenza superficiale o frammentaria dell'argomento: il più delle volte sottovalutano la possibilità di contrarre infezioni e tendono a trascurare l'essenzialità delle pratiche di prevenzione, come l'utilizzo responsabile del preservativo. La voglia di esplorare e vivere liberamente la propria sessualità è senz'altro positiva, ma dovrebbe sempre essere sostenuta da una corretta educazione sanitaria, che aiuti a sviluppare una maggiore consapevolezza dei comportamenti a rischio e delle conseguenze che ne possono derivare.

**In questo contesto delineato dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie non possiamo trascurare il vaiolo delle scimmie che continua a interessare l'Europa. Può presentarci questa malattia e i rischi che comporta?**

Il vaiolo delle scimmie, o mpos, è una zoonosi virale ossia una malattia trasmessa da animale all'uomo, dapprima nei paesi africani, oggi – come ci restituiscono le cronache nazionali e internazionali – estesa anche in Europa fino ad assumere i caratteri di una malattia interumana. Il virus fa parte della famiglia del virus del vaiolo, ed è trasmesso tramite contatto con i liquidi corporei come la saliva, sperma e lesioni cutanee. Si manifesta con sintomi para influenzali e lesioni



Danilo Capizzi

vescicolo-bollose diffuse. Può avere come complicanze infezioni batteriche secondarie, broncopolmonite, encefalite e lesioni corneali. Spesso la guarigione è spontanea ma il vaccino ha aiutato a ridurre i casi in modo rilevante.

**La disciplina della venerologia non è poi così nota tra i non addetti ai mestieri. In che modo ritiene possa essere meglio diffusa e qual è il rapporto della scuola con questa branca della medicina?**

La disciplina della venerologia, pur essendo parte integrante della dermatologia, è ancora oggi poco nota al di fuori dell'ambito medico. Non tutti sanno che il dermatologo è anche il professionista di riferimento per la diagnosi e il trattamento delle malattie sessualmente trasmissibili. Per lungo tempo, l'attenzione dell'opinione pubblica si è concentrata quasi esclusivamente sull'Hiv, lasciando in secondo piano altre infezioni, come la gonorrea, il papillomavirus umano e la sifilide, che invece sono in aumento, soprattutto tra i giovani. Per contrastare questa disinformazione, è fondamentale strutturare le campagne di sensibilizzazione e prevenzione, anche attraverso l'utilizzo dei social media, canali

privilegiati di comunicazione per le nuove generazioni. Tuttavia, un ruolo centrale dovrebbe essere ricoperto dalla scuola, che rappresenta il primo luogo in cui si può fare vera educazione alla salute. Sono certo che dovremmo essere proprio noi dermatologi-venerologi a entrare in contatto con gli studenti, collaborando con i dirigenti scolastici per portare nelle classi una corretta e aggiornata educazione sessuale. Solo attraverso un'informazione scientificamente fondata, chiara e accessibile, possiamo contribuire a formare giovani più consapevoli e responsabili rispetto alla propria salute sessuale.

**Per concludere, chi si rivolge a lei e quali sono le patologie maggiormente diagnosticate?**

Generalmente si rivolgono a me più uomini adulti e meno giovani non per pudore ma forse per una scarsa conoscenza delle malattie sessualmente trasmesse sottovalutando il problema. Tra le malattie più frequenti che diagnostico troviamo soprattutto la sifilide e l'Hpv, Human Papillomavirus, un virus molto diffuso che può causare diverse condizioni, tra cui verruche genitali e, in alcuni casi, lesioni precancerose o tumori, soprattutto della cervice uterina.





FONDO SANITARIO

MUTUA NAZIONALE

La **Sanità Integrativa**  
riservata a Dirigenti,  
Graduati, Dipendenti  
e Pensionati di **Pubblica**  
**Amministrazione,**  
**Forze Armate e Polizie**



Fondo Mutua Nazionale è un **Fondo Sanitario interno costituito da Mutua MBA** per erogare servizi e assistenza sanitaria e socio assistenziale integrativi a quelli offerti dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il Fondo si rivolge a dipendenti di Enti della Pubblica Amministrazione ed Enti di Difesa e Polizia riservando **vantaggi associativi per il personale in servizio, in pensione o congedo e per i propri familiari.**

Fondo Mutua Nazionale  
sostiene la fondazione  
Banca delle Visite ETS



**La Banca  
delle Visite**

**Fondo Mutua Nazionale**

SEDE LEGALE: via di Santa Cornelia, 9 · 00060 Formello (RM)

SEDE SECONDARIA: Via Boccea, 678 · 00166 Roma

+39 06 56558539 · info@mutuanazionale.org · mutuanazionale@legalmail.it

[www.mutuanazionale.org](http://www.mutuanazionale.org)



## IL WELFARE AZIENDALE ACCELERA LA CRESCITA: PIÙ RICAVI, OCCUPAZIONE E BENESSERE

*a cura della Redazione*

**I**n un panorama economico sempre più orientato alla sostenibilità, all'innovazione e al benessere diffuso, il welfare aziendale si sta affermando come uno dei motori più efficaci di sviluppo. Da semplice strumento di benefit per i dipendenti, il welfare si è trasformato in un vero asset strategico, capace di generare valore per le imprese, per le persone e per l'economia nel suo complesso. Non si tratta più solo di politiche di retention o di iniziative accessorie, ma di interventi strutturali che incidono concretamente sulla produttività, sull'attrattiva aziendale, sulla qualità della vita lavorativa e sulla coesione sociale.

A confermare questo cambiamento di paradigma sono i dati emersi da recenti studi condotti dalla SDA Bocconi School of Management, che hanno coinvolto un panel di 400 manager di aziende

medio-grandi operanti in Italia. Secondo l'analisi, nel 2023 il 54% delle imprese dotate di piani di welfare strutturati ha registrato un incremento del fatturato superiore al 10%, mentre il 44% ha visto migliorare il margine operativo lordo (Ebitda) oltre questa soglia. Parallelamente, il 52% delle aziende ha aumentato l'organico di oltre il 10% e il 20% ha ridotto significativamente il tasso di turnover, con un impatto particolarmente virtuoso sulle fasce più giovani: il 45% delle nuove assunzioni ha infatti riguardato talenti under 30.

Il welfare aziendale emerge così non solo come leva per attrarre e trattenere competenze,

ma anche come potente motore di crescita sostenibile e inclusiva. Le cinque aree chiave in cui si osserva il maggiore impatto – mobilità sostenibile, parità di genere, engagement dei dipendenti, cura della persona e benessere finanziario – disegnano un welfare sempre più integrato nella strategia complessiva delle imprese, capace di rispondere a bisogni complessi e di generare vantaggi competitivi duraturi.

A testimoniare l'evoluzione concreta di questi modelli è HiWelfare, la piattaforma innovativa sviluppata da Health Italia. HiWelfare rappresenta un ecosistema completo che integra sanità integrativa, assistenza e flexible benefits, offrendo alle aziende soluzioni personalizzabili per migliorare il benessere dei dipendenti e favorire la crescita organizzativa. Attraverso servizi come check-up periodici, telemedicina, campagne di prevenzione, benefit per l'istruzione, la mobilità e il benessere psicofisico, HiWelfare contribuisce a creare ambienti di lavoro più sani, dinamici e resilienti. Un approccio che risponde non solo alle esigenze immediate di salute e sicurezza, ma anche alla domanda di significato e di equilibrio tra vita privata e lavoro che caratterizza il mercato del lavoro contemporaneo.

Non meno rilevante è l'impatto economico di strumenti specifici come i buoni pasto, evidenziato dallo stesso studio della SDA Bocconi. Nel solo 2023, il settore dei buoni pasto ha generato un valore pari allo 0,75% del PIL nazionale, sostenendo circa 220.000 posti di lavoro tra occupazione diretta e indiretta e contribuendo per 419 milioni di euro in termini di IVA. Secondo le stime, un aumento della soglia di esenzione fiscale da 8 a 10 euro per i buoni elettronici potrebbe produrre un ulteriore impulso economico, generando oltre un miliardo di euro in consumi aggiuntivi. Al contrario, una loro eventuale monetizzazione avrebbe effetti negativi sia su PIL e occupazione sia sul tessuto produttivo locale, impoverendo un circuito virtuoso che oggi sostiene imprese, lavoratori ed esercizi commerciali.

Il welfare aziendale si conferma dunque, a pieno titolo, una leva strategica per affrontare le sfide del presente e del futuro: non più solo un complemento delle politiche aziendali, ma una politica industriale a tutti gli effetti, capace di produrre sviluppo economico, migliorare la qualità della vita lavorativa e costruire un'economia più resiliente, inclusiva e sostenibile.





## ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA, MUTUALITÀ, INTERVENTI LEGISLATIVI INCOERENTI ED ERRATE POSIZIONI IDEOLOGICHE

*di Luciano Dragonetti*

**S**empre più spesso si sente discernere e discutere sulla necessità di un riordino delle norme riguardanti la Sanità Integrativa, ma, a volte, le considerazioni fatte sono determinate dalla scarsa conoscenza del tema o dalla non corretta valutazione delle dinamiche e dei numeri relativi.

In oltre 30 anni di legiferazioni sul tema i legislatori che si sono avvicinati alla guida del paese hanno sempre confermato la logica fondante alla base della gestione della Sanità Integrativa e cioè il fatto, insindacabile, che la Sanità Integrativa debba rappresentare una soluzione per i cittadini, a fronte del fatto che non sia più possibile ipotizzare che i costi di una sanità moderna ricadano tutti sul bilancio dello Stato, in quanto

significherebbe impegnarne buona parte solo per la spesa sanitaria.

La spesa sanitaria nazionale incide sul bilancio statale per una cifra ormai vicina ai 150 miliardi di euro ed assorbe praticamente una parte significativa degli incassi che lo Stato ottiene dalle imposte dirette ed a questo dato, già di per sé estremamente significativo, è necessario aggiungere che gli italiani spendono di tasca propria ulteriori quasi 45 miliardi di spese sanitarie.

Inoltre è indispensabile considerare che già oggi, nel nostro paese, gli over 65 sono il 24% della popolazione e gli over 80 sono il 7,6%, percentuali

destinate ad aumentare nei prossimi anni e che delineano una costante tendenza di invecchiamento della popolazione, con conseguente maggiore numero di individui con necessità sanitarie sempre più accentuate e crescenti, oltre a dover considerare che saranno necessari investimenti elevati per sostenere l'evoluzione tecnologica in campo sanitario, nonché il continuo ampliamento della scienza medica grazie alla continua evoluzione della ricerca scientifica.

Peraltro, è anche opportuno considerare che si sta rapidamente modificando la composizione dei nuclei familiari che al momento sono costituiti per il 40% da coppie senza figli e per il 30% da un solo componente, con il risultato che si sta perdendo il concetto di economia familiare che, storicamente, ha costituito un sostegno economico importante per la sussistenza delle famiglie, principalmente per quelle più giovani.

Infine, dobbiamo essere consapevoli che su 38 milioni di cittadini in età lavorativa ne risultano occupati ufficialmente solo 24 milioni, in un momento storico nel quale il PIL del paese cresce in modo limitato ed il debito accumulato dallo Stato pesa, solo in termini di interessi, circa 90 miliardi di euro all'anno, il che comporta che gli spazi economici di manovra a livello statale sono ridotti.

Da questi numeri emerge un quadro econometrico che richiede lungimiranza, visione prospettica, abbandono di ogni intervento "spot", soprattutto di quelli pretestuosi od addirittura di parte.

In questo contesto socioeconomico appare quindi velleitario, pleonastico e poco coerente apprendere che, a volte, vengano proposti in Parlamento od al Senato modifiche, emendamenti, bozze di interventi legislativi

inerenti alle attività afferenti alla Sanità Integrativa.

La proposizione di modifiche al contesto giuridico in cui si svolgono le attività di Sanità Integrativa appare velleitaria, pleonastica e poco coerente se non si considera l'apporto economico che, nel suo complesso, la Sanità Integrativa dà direttamente ed indirettamente al Servizio Sanitario Nazionale e di conseguenza al bilancio dello Stato, facendo sì che circa 16 milioni di iscritti, sia in forma individuale che tramite accordi aziendali, possano tutelare la propria salute, come previsto dalla nostra Costituzione, utilizzando forme di assistenza sanitaria garantite da logiche mutualistiche e gestite, a norma di legge, da enti no profit, quali sono appunto i Fondi Sanitari, le Casse di Assistenza Sanitaria e le Società di Mutuo Soccorso.

Ad esempio, proporre di innalzare, come accaduto in un emendamento "spot" apparso ultimamente in un testo in discussione alla X Commissione del Senato, al 30% la quota delle risorse vincolate destinate alle prestazioni parzialmente e/o totalmente escluse dai livelli essenziali di assistenza, significa non comprendere che gli Enti di Sanità Integrativa devono poter intervenire anche sulla propria sostenibilità economica, senza che questo sostegno preveda il 30% di prestazioni da erogare.

Oppure anche solo ipotizzare che tutte le Società di Mutuo Soccorso, che sono oltre 1.200, debbano iscriversi all'Anagrafe dei Fondi Sanitari, significa non conoscere la realtà della mutualità nel nostro Paese e nemmeno la sua storia ultracentenaria, oltre che cozzare contro il principio costituzionale del diritto all'associazionismo da parte dei cittadini, soprattutto se esercitato in modalità mutualistica.

Questi interventi parziali e improvvisati risultano essere sempre poco coerenti con la logica seguita del legislatore che storicamente, in maniera particolarmente illuminata, ha creato per tempo tutti gli strumenti legislativi e giuridici utili a far funzionare correttamente i tre pilastri della sanità con la Sanità Pubblica, universale e trasversale, con la Sanità Integrativa, in forma collettiva e mutualistica, e con la Sanità Privata in forma individuale.

È indispensabile, pertanto, non lasciare nessun spazio interpretativo al fatto che gli Enti di Sanità Integrativa, che ricordiamo essere rigidamente no profit, debbano inderogabilmente impegnare le risorse dei propri associati sia in forma complementare che anche in forma sostitutiva alle prestazioni fornite dal Servizio Sanitario Nazionale, nonché per qualificanti percorsi di prevenzione, con l'obiettivo di trasformare il tradizionale paradigma della sanità, ormai

vetusto e rappresentato dal binomio “soggetto malato-cura”, in un nuovo e più moderno paradigma caratterizzato dal binomio “soggetto sano-prevenzione”.

È quindi necessario, per realizzare una politica sanitaria di assoluto valore sociale e con un coerente impatto economico, avere la capacità di comprendere da parte di chi governa, le tendenze future in una logica sanitaria e assistenziale, operando di conseguenza per non farsi cogliere impreparati, evitando con estrema attenzione inutili e dannose fughe in avanti o normative pretestuose inserite, per errate posizioni ideologiche, in modo surrettizio e fuori contesto, in proposte normative redatte senza consapevolezza e , soprattutto, senza conoscere e considerare tutti gli impatti economici, sociali, etici e costituzionali che la Sanità Integrativa ha sul Sistema Sanitario del nostro Paese.





**Scegli la tranquillità di una copertura sanitaria per la tua famiglia, oltre 8.000 strutture convenzionate in tutta Italia.**



Soluzioni di sanità integrativa per famiglie e aziende.  
L'unione di tutti, la sicurezza di ognuno

[www.mbamutua.org](http://www.mbamutua.org)



## DDL 1241, PRIMO SÌ AL SENATO: NUOVE REGOLE PER LISTE D'ATTESA, PERSONALE E SALUTE MENTALE

*Intervista a Luciano Dragonetti, Presidente di Mutua MBA: “Il DDL 1241 segna un passaggio cruciale verso un Servizio Sanitario più equo. Ora serve una sinergia strutturata con la Sanità Integrativa”*

*di Nicoletta Mele*

**L'**approvazione da parte del Senato, lo scorso 15 aprile, del Disegno di Legge Atto Senato 1241 – seppur modificato rispetto alla versione originaria – rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di riforma della sanità pubblica italiana. Il provvedimento introduce una serie di misure per il governo nazionale delle liste di attesa, incentivi per le regioni virtuose, contrasto al fenomeno dei gettonisti, valorizzazione della telemedicina e potenziamento della salute mentale. In questo scenario, il ruolo delle Società

di Mutuo Soccorso e della sanità integrativa appare sempre più strategico.

Abbiamo chiesto un commento a **Luciano Dragonetti, presidente di Mutua MBA.**

**Presidente Dragonetti, come valuta l'approvazione in prima lettura del DDL 1241 da parte del Senato?**

La ritengo una tappa importante nel processo di rinnovamento del nostro Servizio Sanitario

Nazionale. Questo disegno di legge affronta, finalmente, con un approccio organico e multilivello, alcune delle criticità più sentite dai cittadini: dalle liste d'attesa ai disservizi, fino alla carenza di personale. È un segnale chiaro di attenzione da parte delle istituzioni, ma rappresenta anche una chiamata alla corresponsabilità per tutti gli attori del sistema, inclusi quelli del Terzo Settore. Tuttavia, alcuni dubbi sulla gestione delle Regioni ci sono e sono convinto si possano amplificare.

**Uno dei punti centrali è la creazione del Sistema Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (SINGLA). Quanto è importante secondo lei questo passaggio?**

La mia personale sensazione è che siamo di fronte ad un passaggio determinante anche se appare limitante per le regioni, forse qui ci si aspetta una maggior chiarezza per il futuro. Disporre finalmente di un sistema centralizzato per il monitoraggio e il coordinamento delle liste d'attesa può consentire un salto di qualità nella programmazione sanitaria. Ma non basta introdurre strumenti: sarà fondamentale garantirne l'effettiva operatività e trasparenza. In questo senso, anche il Registro delle Segnalazioni Online rappresenta un elemento innovativo di cittadinanza attiva. Non posso però ignorare come l'istituzione della SINGLA nel decreto liste d'attesa ha suscitato preoccupazioni e forti critiche da parte di diverse regioni, principalmente per timori di ingerenza nelle proprie competenze e per la presunta mancanza di finanziamenti.

**Nel DDL si parla anche di incentivi e sanzioni. È d'accordo con questa logica premiale?**

Molte regioni hanno percepito l'istituzione della SINGLA e alcune delle misure previste dal decreto come un'indebita ingerenza del governo centrale nelle materie di organizzazione sanitaria, che sono di

competenza regionale, partendo quindi dalla necessaria chiarezza sui limiti e le autonomie sono d'accordo su un sistema volto a premiare le regioni virtuose e prevedere correttivi per le situazioni critiche può contribuire a ridurre le disuguaglianze territoriali nell'accesso alle cure. Occorre però tenere in considerazione anche i diversi livelli di finanziamento regionale, invasione delle competenze ed i rischi dell'eccessiva centralizzazione. Serve una governance nazionale forte, ma anche una responsabilizzazione concreta a livello locale. Non dimentichiamo che dietro ogni ritardo c'è una persona in attesa di diagnosi o trattamento e che l'azione tempestiva salva la vita.

**Il provvedimento valorizza anche strumenti come la telemedicina. Come può contribuire la sanità integrativa in questo contesto?**

La telemedicina è una delle strade più promettenti per rispondere alle esigenze di accesso e continuità assistenziale, non sostituisce la figura del medico ma anzi si inserisce nel percorso diagnostico e può contribuire alla diminuzione delle liste di attesa. Noi è da 10 anni che parliamo di Telemedicina e devo dire che oggi altre Società di Mutuo Soccorso, come Mutua MBA, hanno iniziato ad integrare l'offerta pubblica



Luciano Dragonetti

con servizi di televisita, second opinion e prevenzione a distanza. L'accessibilità alla medicina deve essere perseguita anche dai Fondi Sanitari, una diffusione organizzata di questo sistema può solo contribuire a far respirare il nostro Servizio Sanitario Nazionale. Credo che questo sia il momento di rafforzare il dialogo tra pubblico e sanità integrativa per costruire un ecosistema che metta davvero al centro la persona.

**Il DDL prevede anche il potenziamento della salute mentale e nuovi modelli di assunzione per il personale sanitario. Un segnale atteso?**

Sì, è un segnale necessario e atteso. La Salute è benessere fisico e psichico e per troppo tempo ci si è concentrati solo sulla salute del corpo. Il benessere psicologico è parte integrante della salute in ogni fase di vita delle persone che possono, se in completo equilibrio, contribuire al miglioramento dell'intera società. Siamo quindi d'accordo

al potenziamento dei dipartimenti di salute mentale così come l'apertura a forme contrattuali più flessibili per il reclutamento di personale, che possono accelerare i tempi di risposta del sistema sanitario. Anche noi in Mutua MBA abbiamo inserito azioni di Sollievo Psicologico da 7 anni ma occorre fare di più ed ancora una volta i Fondi Sanitari possono essere il veicolo di questi nuovi servizi e prestazioni.

L'approvazione del DDL 1241, pur essendo ancora in itinere, segna una direzione ma ci sono ancora dei punti da chiarire verso i quali le regioni si stanno facendo sentire. Certamente la volontà è di andare verso un sistema sanitario più integrato, efficiente e accessibile. Come sottolinea Luciano Dragonetti, questa è l'occasione per "dar vita a un'organizzazione più robusta, agile e strategicamente orientata", capace di affiancare il SSN e contribuire, insieme, alla tutela della salute come bene comune.





**Health**  
ASSISTANCE

[www.healthassistance.it](http://www.healthassistance.it)

## ABBIAMO LA RISPOSTA PRONTA

Health Assistance fornisce le soluzioni più qualificate in ambito di salute integrativa, servizi sociali e assistenza sanitaria, per privati e aziende. Siamo un Service Provider indipendente sul mercato dell'Assistenza Sanitaria Integrativa, dei servizi Socio Assistenziali e Socio Sanitari, nel comparto del Welfare Aziendale e privato. Per offrirti il meglio, abbiamo stipulato accordi e convenzioni con le più accreditate Società di Mutuo Soccorso, Casse di Assistenza, Fondi Sanitari e Compagnie di Assicurazione, nonché Cooperative, Società di Servizi, strutture sanitarie e liberi professionisti.

Per i servizi sanitari e socio assistenziali,  
anche domiciliari:

Numero Verde: 800.511.311

Numero dall'estero: +39 06 90198080

Per le strutture del Network o a coloro che  
intendano candidarsi al convenzionamento

Ufficio Convenzioni: 06.9019801 (Tasto 2)

email: [network@healthassistance.it](mailto:network@healthassistance.it)

Health Assistance S.C.p.A.

c/o Palasalute

Via di Santa Cornelia, 9

00060 Formello (RM)



## DALLA FESTA DELLA DONNA ALLA PASQUA DI BANCA DELLE VISITE: TANTE OCCASIONI PER PROMUOVERE PREVENZIONE E SOLIDARIETÀ

*a cura della Redazione*

**L**a Primavera e la Pasqua sono da sempre il simbolo di rinascita e di speranza, il momento in cui si riscopre il valore della vicinanza, della condivisione e anche della solidarietà. Con questo spirito, Banca delle Visite ETS ha rinnovato le proprie iniziative a supporto delle Donne e per una Pasqua solidale che va oltre il semplice dono: un gesto concreto per garantire aiuto nel prendersi cura della propria Salute, per chi si trova in difficoltà economica.

Attraverso le iniziative legate allo shop solidale e alla presenza sul territorio per screening di Prevenzione, Banca delle Visite è stata protagonista di diverse iniziative:

due giorni al Centro Commerciale MAXIMO in occasione della Festa della Donna,

due weekend al Centro Commerciale AURA per

screening di Prevenzione, poi di nuovo al Maximo per la Pasqua solidale e per finire, Pasqua e Pets al Centro Commerciale Euroma2 per portare le dolcezze dello shop solidale pasquale, e le novità sul fronte PET.

Al CAURA si è svolto l'evento "Salute e Prevenzione" che ha visto la presenza della Fondazione nei weekend 22-23 marzo e 29-30 marzo accompagnata dai medici di Clarassistenza, per un'attività che ha visto donare complessivamente oltre 50 ECG.

A dare ulteriore forza a questa iniziativa è stata la partecipazione di aziende sensibili al tema, come Pluxee Italia, che ha scelto di donare le colombe solidali ai propri dipendenti per la Santa Pasqua, trasformando un pensiero aziendale in un atto di responsabilità sociale.

L'evento PETS al Centro Commerciale Euroma2

ha coinvolto famiglie, bambini e persino gli amici a quattro zampe, creando un'atmosfera di festa e solidarietà con tanti stand informativi e occasioni per conoscere servizi e attività dedicate agli animali.

In un momento storico in cui le fragilità sociali aumentano, porre l'attenzione sul tema sostenibilità della salute, fa la differenza, e regalare una visita medica può voler dire ridare serenità, dignità, e spesso, una nuova possibilità ad una persona in difficoltà e al suo amico animale.

Banca delle Visite ETS ci ricorda che, anche a Pasqua, la cura può diventare un dono. Un piccolo gesto per chi lo fa e un grande sollievo per chi lo riceve: le iniziative di solidarietà assumono un significato profondo, trasformando gesti simbolici in azioni concrete a sostegno della comunità più fragile e di chi attraversa un momento di bisogno.

Le attività legate allo shop solidale sono state apprezzate anche da utenti privati che hanno scelto un dono solidale dedicando un mondo di dolcezze speciali: dopo l'esperienza dello scorso Natale, Banca delle Visite ha rinnovato la collaborazione con Gianfornaio per la fornitura delle colombe e con il cioccolatificio artigianale Collefiorito per le uova di cioccolato e altre delizie che hanno sorpreso e ancora una volta conquistato chi ha deciso di regalarsi un pensiero solidale.



LA PASQUA È SOLIDALE  
CON  **La Banca delle Visite**

CI VEDIAMO AL **Maximo** SHOPPING CENTER **11 APRILE**

TI ASPETTIAMO CON  
LE COLOMBE DI GIANFORNAIO  
E LE MAGIE DI CIOCCOLATO ARTIGIANALE!



## PREVENIRE IL DECLINO COGNITIVO SI PUÒ: PARTE DALLE FARMACIE IL PROGETTO PREVENZIONE ALZHEIMER

*di Claudia Martucci*

**L'**importanza della diagnosi precoce nell'ambito della salute mentale è un tema delicatissimo e attualissimo che richiede da parte di tutti una grande attenzione.

Per questo, l'**Associazione Amici Alzheimer ODV** che da anni si fa promotrice delle campagne relative alla sensibilizzazione inerenti i temi della prevenzione, ha ideato il Progetto Prevenzione Alzheimer, ovvero la possibilità di sottoporsi gratuitamente ad un check up per valutare lo stato delle proprie riserve cognitive.

Il progetto che per ora vede coinvolte le farmacie aderenti all'iniziativa, si fregia dell'importante partnership con la Banca delle Visite, anch'essa impegnata quotidianamente per favorire il

diritto alla salute e promuovere la cultura della prevenzione e del benessere.

In questo numero, incontriamo la **Dott.ssa Azzurra Antonelli**, neuropsicologa e referente del progetto.

**Un progetto che nasce per incentivare le persone a focalizzarsi sull'importanza della salute mentale, in cosa consiste?**

Il progetto di Screening cognitivo ha come scopo principale proprio quello di sensibilizzare le persone sull'importanza della salute mentale ed in particolar modo quella sulla prevenzione inerente il deterioramento cognitivo. Infatti, siamo fermamente convinti che solo attraverso la corretta informazione sui possibili campanelli d'allarme ed una possibile diagnosi precoce, si possa agire precocemente su una patologia così

invalidante per tutto il nucleo familiare come può essere la demenza. La scelta di svolgere lo screening nelle farmacie nasce proprio dal voler raggiungere le persone in un luogo di aggregazione e di riferimento sul territorio.

**Il mini mental test rappresenta un importante strumento per lo screening cognitivo, a chi può essere somministrato?**

Lo screening cognitivo è uno strumento carta e matita, dalla durata di pochi minuti. Queste sue caratteristiche fanno sì che possa essere somministrato in maniera semplice e non invasiva. Il test può essere somministrato ad una fascia di popolazione che va dai cinquanta agli ottanta anni (80+). La sua fruibilità ed il target di riferimento lo rendono particolarmente adatto ad una campagna di Screening per la possibile insorgenza di deterioramento cognitivo; ci permette inoltre di poter individuare i possibili campanelli d'allarme senza dover ricorrere immediatamente ad una valutazione neuropsicologica completa

**Quali sono i campanelli d'allarme che una persona dovrebbe attenzionare?**

Come spiego spesso a chi si rivolge a noi durante i colloqui o durante i momenti di screening cognitivo, i sintomi di un invecchiamento normale, o fisiologico, e quelli legati ad un possibile esordio di patologia sono molto simili, quello che fa la differenza è la frequenza con la quale si presentano. Possibili spie di deterioramento cognitivo alle quali prestare attenzione sono ad esempio la difficoltà nel trovare le parole corrette (ad esempio non ricordarsi il nome di un attore), tendere a dimenticare gli appuntamenti, episodi di disorientamento (difficoltà nel ricordarsi la data del giorno e/o il tragitto per tornare a casa, non ricordarsi il motivo per il quale si è entrati in una stanza oppure difficoltà di attenzione. Ovviamente questi episodi andranno letti in un quadro più ampio, per questo motivo consiglio sempre di rivolgersi ad un professionista per poter

valutare insieme se queste manifestazioni sono indice di una problematica da attenzionare.

**Nel momento in cui una persona si sottopone ad una serie di check up e viene stabilita la diagnosi, cosa succede?**

Dopo un'attenta valutazione neuropsicologica ed esami strumentali, il neurologo o il geriatra di riferimento forniranno una diagnosi che sarà il punto di partenza della presa in carico del paziente. Però, sappiamo che la demenza è una malattia che coinvolge l'intero nucleo familiare ed è per questo che soprattutto nelle fasi iniziali è facile che il caregiver possa sentirsi sopraffatto da tante informazioni nuove da gestire e che questo porti inevitabilmente a sentimenti di inadeguatezza e smarrimento. Per questo motivo è fondamentale che anche i familiari vengano presi in carico e che si rivolgano alle associazioni presenti sul territorio come la nostra, nate proprio per guidare e supportare i familiari ed i loro pazienti. Solo attraverso la condivisione di informazioni utili, una giusta guida nei vari iter burocratici ed il giusto supporto psicologico si può pensare di accompagnare il familiare facendolo sentire accompagnato e meno solo



Dott.ssa Azzurra Antonelli

**Ad oggi non c'è ancora una cura per le demenze, ma i vari studi stanno puntando il focus su in nuovo approccio olistico nonché sulle terapie non farmacologiche, in che senso?**

Le terapie non farmacologiche sono un potente strumento che abbiamo a disposizione per poter arginare e contenere la patologia. Ad esempio, la stimolazione cognitiva è un intervento non farmacologico, che prevede la stimolazione delle varie funzioni cognitive come ad esempio attenzione, memoria, linguaggio al fine di potenziarle e tentare di rallentare il progredire della malattia. Prevede lo svolgimento di esercizi specifici in base ai deficit riscontrati dalla valutazione neuropsicologica e dalla diagnosi del singolo paziente ed è dedicata alle persone che già hanno ricevuto una diagnosi. Da anni con l'associazione stiamo portando avanti

questa attività, sia in sede che a domicilio con buoni risultati permettendoci di aiutare concretamente i pazienti, fornendogli strumenti per mantenere la propria efficienza cognitiva e le proprie autonomie il più a lungo possibile.

Invece una nuova attività di nostro interesse è quella del training cognitivo, attività rivolte al mantenimento cognitivo in persone che però non hanno ricevuto una diagnosi di deterioramento cognitivo.

Questa attività nasce nell'ottica di voler ampliare l'iniziativa sulla prevenzione iniziata con lo screening cognitivo. Essendo infatti rivolto a persone anziane che vogliono mantenere attiva la mente ed invecchiare in modo consapevole, riteniamo che sia uno strumento di prevenzione di fondamentale importanza per arginare l'insorgenza di un possibile disturbo cognitivo.





Health  
ITALIA

Fino al  
**CUORE**  
della **SALUTE**

dalla Ricerca Scientifica alle Soluzioni Personalizzate

*Un Gruppo unito per sostenere  
e diffondere la Cultura della Salute  
e della Prevenzione*

**Un caffè sospeso  
migliora la giornata, una**

*visita  
donata*

**migliora la vita.**



**La Banca  
delle Visite**

**Dona una visita su  
[bancadellevisite.it](http://bancadellevisite.it)**